

13 aprile - 11 maggio 2010
Università degli studi di Bergamo

***Dire l'invisibile, mostrare l'indicibile.
Cinema e teatro nella letteratura di Marguerite Duras***

Seminario - laboratorio di drammaturgia condotto da Paolo Bignamini
Corso di Storia del teatro di Annamaria Testaverde

PREMESSA:

Cenni sulla dimensione laboratoriale degli incontri

1) Elemento fondante della scrittura:

Non esiste niente se non ciò che viene scritto. La scrittura è una dimensione della memoria e, vicendevolmente, e l'una si alimenta dell'altra. Memoria e scrittura: la scommessa dell'opera di Marguerite Duras si scontra con la sua stessa possibilità. Quella di dire ciò che la memoria (in dialettica inscindibile con l'oblio) impedisce di dire (e scrivere). Quello di ricordare ciò che non viene scritto e che, quindi, resta “da scrivere”, dando vita all'incessante processo di scrittura e ri-scrittura.

2) Concetto di riscrittura:

Scrittura per altri autori (“Hiroshima mon amour”), ri-scrittura di altri autori (Henry James, William Gibson), ri-scrittura delle proprie opere, moto perpetuo della rivisitazione della propria opera: tutta la produzione letteraria di Duras è la scrittura dello stesso testo all'infinito.

Mi interessa indagare il rapporto dell'opera con la memoria: letteratura del ricordo, quella di Duras, letteratura che mette in pratica la lezione proustiana, ritrovare il tempo attraverso l'arte, letteratura che è inestricabile dal ricordo che la genera. E – con Gilles Deleuze - dall'oblio che la preserva nella sua potenza.

3) Elementi da considerare:

I molteplici spunti che verranno presi in considerazione durante il laboratorio riguardano il cinema, il teatro e i testi letterari, per scoprire (e provare a ri-scrivere) i rimandi tra un personaggio e l'altro, un'ambientazione, un'atmosfera, ovvero sondare le infinite possibilità di una scrittura che permette di percepire la grandezza del delta del fiume, del Mekong al tramonto i cui mille rivoli degli affluenti sono l'opera stessa di Marguerite Duras.

Informazioni pratiche

Il laboratorio avrà una durata di 8 ore.

I lezione:

- la proiezione dei film “Hiroshima Mon Amour”;

II lezione

- scritture e ri-scritture: “Una diga contro il Pacifico”; “L'amante”; “L'amante della Cina del nord”; cenni biografici e sull'opera di Marguerite Duras; analisi del testo “La tigre nella giungla” di Henry James nell'adattamento di Marguerite Duras;

III – IV lezione

- esercitazione pratica di scrittura drammaturgica. Da uno spunto di contenuto individuale, provare a sviluppare un frammento testuale con una forma drammaturgica:
 - sviluppare un plot;
 - sceglierne un passaggio;
 - scriverlo in forma drammatica;
 - lettura e correzione degli elaborati.

Paolo Bignamini - Nato nel 1976, giornalista professionista, drammaturgo e regista, è laureato in Comunicazione pubblica, della cultura e delle arti all'Università degli Studi di Ferrara.

E' direttore artistico del circuito teatrale ScenAperta della Provincia di Milano, del Teatro Cantoni di Legnano e del Progetto Sartre per la diffusione del teatro sartriano in Italia.

E' il traduttore italiano dei testi teatrali di Sartre (*Le troiane*), Céline (*La chiesa*), Artaud (*Per farla finita col giudizio di dio*).

I suoi testi e le sue traduzioni sono stati rappresentati nei teatri delle principali città italiane (tra gli altri: Piccolo Teatro, Teatro Libero, Teatro Out Off e Teatro Arsenale di Milano; Teatro Stabile di Torino; Teatro Vascello di Roma; Teatro Bellini di Napoli).

Nel 2005 ha curato e pubblicato per le edizioni Mimesis (Milano) la prima traduzione italiana de "Le troiane" di Jean-Paul Sartre.

Ha partecipato più volte ai maggiori festival nazionali di drammaturgia contemporanea, "Tramedautore" a Milano e "Quartieri dell'arte" a Viterbo.

Tra i suoi ultimi spettacoli: "Chet, viaggio al termine della notte", con Lucilla Giagnoni; "L'amante di M. D.", da Marguerite Duras; "Camus il primo uomo", con Corrado Accordino; "Niente nella stanza", presentato all'interno della mostra "L'occhio fotografico di Ernst Junger"; gli studi "Frammenti / Variazioni" su testi di Marcel Proust e "Le lunghe notti di Jacques e Marthe" con Corrado D'Elia.

Collabora stabilmente con le pagine culturali de *Il Sole 24 Ore* e dirige il magazine di cultura francese *Spectacle.it*.

Tiene seminari e laboratori di drammaturgia all'Università degli Studi di Milano, all'Università degli Studi di Bergamo e alla civica scuola d'arte drammatica Paolo Grassi.